

IL PROGETTO

Il palazzo di via Calepina sarà ristrutturato all'ultimo piano anche alloggi privati

Poste, ok a ristorante e bar



In via Calepina rimarrà la sede centrale delle Poste in parte del piano terra, mentre al primo piano verrà realizzato un ristorante e sopra verranno ricavati una ventina di appartamenti

GIUSEPPE FIN

La ristrutturazione del palazzo delle Poste di via Calepina arriva sul tavolo della circoscrizione Centro Storico Pedicastello. Il consiglio ha espresso parere positivo in ordine al cambio di destinazione urbanistica dell'edificio. Un primo passo, voluto dall'amministrazione, affinché si arrivi nei prossimi mesi ad un accordo sul progetto presentato dalla «Europa Gestioni Immobiliari», società partecipata di Poste Italiane proprietaria attuale dell'immobile.

Pur essendo un parere che riguardava solamente lo svincolo del palazzo dalla classificazione urbanistica «aree servizi», alla seduta era presente Giuliano Stelzer, dirigente del Servizio Urbanistica del Comune di Trento che ha descritto i futuri lavori che verranno eseguiti.

Quello che oggi è da tutti chiamato comunemente «palazzo delle Poste» è stato progettato da Angiolo Mazzoni, lo stesso che progettò la stazione ferroviaria, nel 1929 e inaugurato nel 1934. L'edificio fu eretto nell'area che in pre-

cedenza era occupata dal rinascimentale Palazzo a Prato, ex zuccherificio, distrutto alla metà del 1800 e successivamente sostituito da un palazzo postale, anch'esso successivamente demolito per lasciare il posto all'attuale.

«Quello di cui stiamo parlando - ha spiegato Giuliano Stelzer - è un palazzo di pregio e sarebbe un bene per tutta la cittadinanza e il centro storico una sua ristrutturazione visto che si trova in una zona che soffre di marginalità. Le Poste in passato hanno avuto contatti con diversi enti pubblici per verificare l'interesse di acquisto ma i contatti non sono andati a buon fine». Volendo comunque riqualificare l'edificio e chiedendone lo svincolo da area servizi, Poste Italiane ha deciso di proporre al Comune di arrivare ad un accordo «tramite il quale - ha spiegato Stelzer - si riuscirà ad arrivare ad una variazione del piano regolatore in modo tale da dare all'edificio non solo una funzione di servizi».

Ecco allora che il progetto proposto da Europa Gestioni Immobiliari prevede una ristrutturazione dell'edificio

sotto il controllo della Soprintendenza dei Beni architettonici. Per quanto riguarda la divisione degli spazi interni, al piano terra rimarranno le Poste che saranno affiancate da alcuni spazi commerciali. Sempre sullo stesso piano, nella zona che si affaccia su Palazzo Roccabruna, troveranno posto degli spazi pubblici e un bar che avrà a disposizione anche l'atrio interno. Nei piani superiori è previsto un ristorante, degli uffici privati, una ludoteca e all'ultimo piano anche uno spazio per la residenza con 18 appartamenti di media grandezza.

Un progetto, questo, che sembra essere stato apprezzato dall'intero Consiglio circoscrizionale che, nell'esprimere parere positivo, ha richiesto uno «spazio residenza con unità abitative medie per incentivare insediamenti stabili» e la possibilità di utilizzare gli spazi pubblici interni come ambulatori di medicina di base. Dal consiglio è arrivata infine anche la richiesta al Comune di porre maggiori vincoli affinché gli uffici delle Poste centrali siano presenti nello stabile anche in futuro.